

Cosa sono i Disturbi dello Spettro Autistico?

Si tratta di una “famiglia” di disturbi che comprende le forme tipiche e atipiche di Autismo e la sindrome di Asperger. In tutti i casi si tratta di disturbi causati da un disordine organico dello sviluppo, che coinvolgono l'interazione sociale e le capacità di comunicazione, le modalità di comportamento e il tipo di interessi e attività:

questi problemi si manifestano entro i primi 3 anni di vita.

In generale:

- hanno difficoltà anche molto gravi nel linguaggio, che può essere ripetitivo e non utile alla comunicazione oppure del tutto assente
- hanno una scarsa o nulla capacità di interagire con gli altri (sia adulti sia coetanei) dal punto di vista emotivo e per questo si comportano e comunicano in modo non adeguato alla loro età e al loro sviluppo mentale
- hanno interessi ristretti. In molti casi può esserci anche una disabilità intellettiva più o meno grave.
- L'autismo colpisce più spesso i maschi (da 3 a 4 volte di più rispetto alle femmine), ma non ci sono comportamenti ripetitivi
- sono differenze tra le varie etnie e condizioni sociali.

Dott.ssa Lara Reale

Epidemiologia

Recent reviews estimate a global median prevalence of **60-70/10 000**, that is **one child in 150** has an autism spectrum disorder. This estimate represents an average figure, and reported prevalence varies substantially across studies. Some recent studies have, however, reported rates that are substantially higher.

World Health Organization, 2013

Le **cause** dell'autismo sono a tutt'oggi **sconosciute**.

Dott.ssa Lara Reale

come si manifesta l'autismo

Mostra indifferenza
Per chiedere si serve dello sguardo dell'adulto

Partecipa solo se l'adulto insiste e lo aiuta
Non gioca con gli altri bambini

Interazione a senso unico
Parla sempre dello stesso argomento

Si comporta in modo strano
Ride senza motivo

Difficoltà nello stabilire relazioni sociali.

Difficoltà nella comunicazione verbale.

Difficoltà nella comunicazione non-verbale.

Difficoltà a sviluppare le facoltà ludiche e l'immaginazione.

Resistenza ai cambiamenti

Essenziale. Ripete le parole a peppogatti

Manipola e fa ruotare gli oggetti

Nessun contatto oculare
Non ama i cambiamenti

Assenza di creatività e di immaginazione nel gioco

Dimostrano la volta abilità e destrezza particolari, ma sempre al di fuori delle attività che comportano comprensione sociale

Dott.ssa

The signs of Autism..

Early Signs & Symptoms

Inappropriate playing with toys

Inability to relate to others

Hyperactivity or Passiveness

Inappropriate laughing or crying

Oversensitive or undersensitive to sound

Strange attachment to objects

Poor speech or lack of speech

Difficulty dealing with changes to routine

Lack of awareness of danger

halcyon
Registered Charity No: 1141655
Providing excellent learning to improve mental and emotional health
www.halcyon-foundation.org.uk
Tel: 02020 553919

AUTISM PUZZLES
Registered Charity No: 1148010
Support when you need it the most.
www.autismpuzzles.co.uk
Tel: 01971 045128

Dott.ssa Lara Reale

Early Signs

Mancanza di sorriso sociale intorno ai 6 mesi

Mancanza di comunicazione composta da una parola dai 16 mesi

Nessuna frase da una-due parole dai 24 mesi

Scarsa lallazione, indicare o gesti significativi dai 12 mesi

Scarso contatto oculare

Non mostra oggetti o condivide interessi

Inusuale attaccamento a un particolare gioco o oggetto

Nessuna risposta a suoni, voci o risposta al nome

Perdita di abilità

Dott.ssa Lara Reale

Linee Guida

Linee Guida SINPIA 2005 – Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza

Linee Guida SNLG 21/2011 – Sistema Nazionale Linee Guida dell'Istituto Superiore di Sanità

- [Autismo\Linee guida autismo per pubblico.pdf](#)

Dott.ssa Lara Reale

CONTINGENZA A 3 TERMINI



CONTINGENZA A TRE TERMINI

Antecedente	B Comportamento	Conseguenza
Stimolo o evento che avviene subito prima del comportamento	Comportamento emesso dalla persona	Stimolo o evento che segue il comportamento

Dott.ssa Lara Reale

Esempi

A	B	C
Siamo in classe e Marco vuole il computer per giocare	Marco si mette a urlare e si butta per terra	Solo allora la maestra gli accende il computer

Dott.ssa Lara Reale

Esempi

A	B	C
La professoressa sta tenendo una lezione sugli Egizi	Marco si alza dal banco e inizia a camminare in modo buffo, imitando un egizio	I compagni iniziano a ridere.

Dott.ssa Lara Reale

Esempi

A	B	C
La maestra sta controllando i compiti svolti a casa.	Marco consegna il quaderno con i compiti svolti in maniera ordinata e corretta	La maestra lo premia con un + sul registro.

Dott.ssa Lara Reale

Il modello comportamentale

- Si basa sull'assunto che ogni comportamento serva una funzione
- Questa funzione è il risultato della storia degli apprendimenti e delle interazioni dell'individuo con l'ambiente
- Osservare il comportamento da un punto di vista funzionale significa agire considerando elementi osservabili e misurabili

La maggior parte dei comportamenti è acquisita

Il comportamento può essere modificato

Le procedure e i processi necessari perché questo cambiamento avvenga, possono essere insegnati

Dott.ssa Lara Reale

La FUNZIONE del comportamento



Dott.ssa Lara Reale

Le funzioni del comportamento sono...



Dott.ssa Lara Reale

Le funzioni del comportamento sono...

1. Accesso
 - ❖ STIMOLO TANGIBILE (es. gioco, attività, cibo, luogo...)
 - ❖ Rinforzi generalizzati (es. attenzione sociale)
1. Evitamento
 - ❖ Regola imposta dall'ambiente
 - ❖ Compito/indicazione (sia verbale che operativa)
 - ❖ Di un'interazione sociale
 - ❖ Di una situazione di ansia/dolore
1. Autostimolazione
 - ❖ Funzione che caratterizza le stereotipie
 - ❖ Il feedback ottenuto da tali comportamenti è intrinseco, percepito dalla persona che lo emette

Dott.ssa Lara Reale

IL RINFORZO

IL RINFORZO

Il **rinforzo** è qualsiasi **evento** che avviene subito dopo il comportamento e che produce un **aumento** (nella frequenza, nell'intensità, nella quantità) **nel tempo** del comportamento stesso.

E' la CONSEGUENZA AL COMPORTAMENTO

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

A	B	C
La maestra propone ad Alberto un'attività al tavolo	Alberto rovescia il materiale presente sul tavolo	La maestra gli fa raccogliere il materiale

Alberto ha imparato che per non fare un'attività basta buttare il materiale per terra “Me lo fanno raccogliere e non faccio quell'attività!”

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

A	B	C
La maestra si allontana per prendere delle schede	Carlo lancia dei giochi dalla finestra	La maestra accorre e sgrida Carlo

Carlo ha imparato che per attirare l'attenzione della maestra funziona lanciare le cose dalla finestra.

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

A	B	C
La maestra propone a Davide una nuova attività	Davide inizia a piangere	La maestra sostituisce la nuova attività con una già conosciuta

Davide ha imparato che se piange gli fanno fare quell'esercizio che gli piace tanto (o che sa fare a memoria)!

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

A	B	C
La maestra chiede a Francesca di completare una scheda	Francesca svolge il compito	La maestra consente a Francesca 10 minuti del suo video preferito Baby Einstein.

Francesca ha imparato che se svolge il compito assegnato la maestra le consentirà di trascorrere del tempo guardando il suo video preferito di questo periodo!

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

A	B	C
Ogni volta che la ricreazione si svolge in giardino	Paolo spinge un bambino	La maestra fa sedere Paolo sulla panchina "Adesso stai qui in punizione". Tutte le maestre interagiscono con Paolo

Dott.ssa Lara Reale

Esempi...

Paolo non conosce modalità adeguate di gioco in uno spazio aperto e destrutturato come il giardino, ma ha imparato che se spinge i bambini, lo fanno sedere sulla panchina insieme a tutte le maestre del plesso che interagiscono in modo piacevole con lui.

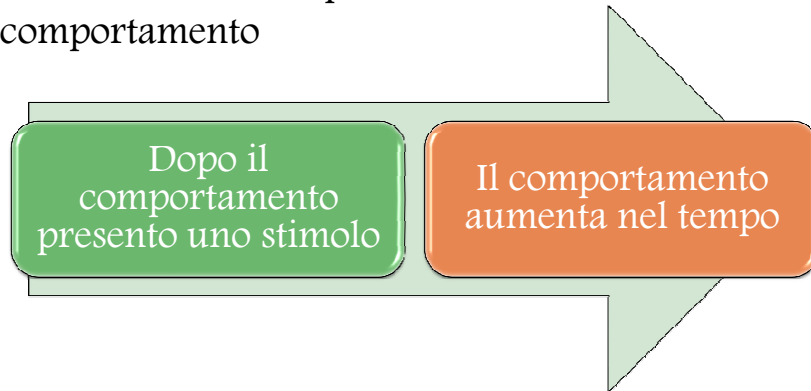
Dott.ssa Lara Reale

Se la **CONSEGUENZA** è della stessa famiglia della **FUNZIONE** io non faccio altro che rinforzare quel comportamento!

FUNZIONE	RINFORZO	COMPORAMENTO
ACCESSO	ACCESSO	
EVITAMENTO	EVITAMENTO	

Rinforzo Positivo

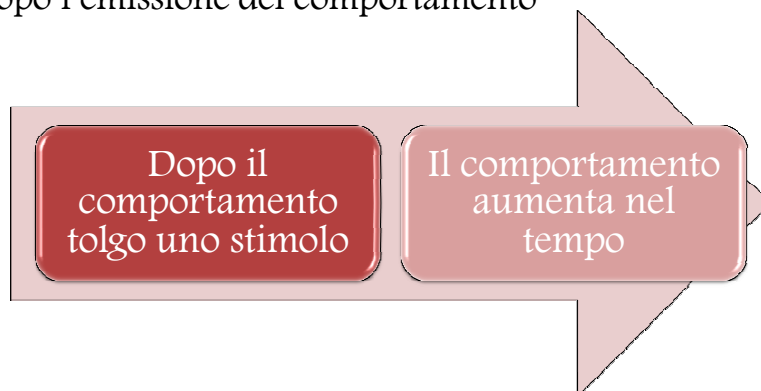
Indica la **presentazione** di uno stimolo immediatamente dopo l'emissione del comportamento



Dott.ssa Lara Reale

Rinforzo Negativo

Indica la **sottrazione** di uno stimolo immediatamente dopo l'emissione del comportamento



Dott.ssa Lara Reale

La conseguenza futura per il comportamento, con un rinforzo positivo o negativo è un aumento del comportamento stesso.

Il principio del rinforzo è da utilizzare come strategia per qualsiasi tipo di comportamento vogliamo **accrescere, aumentare, migliorare** qualitativamente, quantitativamente o far nascere come abilità se non presente.

Dott.ssa Lara Reale

Aspetti importanti

- Immediatezza del rinforzo
- Precisione del rinforzo:
specificare cosa si sta rinforzando

Dott.ssa Lara Reale

IL RINFORZO

Il rinforzo può essere:

- ~Commistibile
- ~Sensoriale
- ~Sociale

Dott.ssa Lara Reale

Accorgimenti importanti

Per tutti i tipi di rinforzi ci deve essere un bilanciamento tra lo sforzo richiesto e il rinforzo che segue.

E' consigliato diversificare i rinforzi in base a quello che chiediamo di fare.

Rinforzo molto grosso per un esercizio o un'attività che per lo studente risulta essere molto impegnativa.

Dott.ssa Lara Reale

Come individuare i potenziali rinforzi.

1. Domandare a lui, ai familiari, ai terapeuti...
2. Osservare lo studente
3. Osservare studenti con caratteristiche simili
4. Provare rinforzi nuovi e individuare quelli che hanno ottenuto maggiore successo (Provalo, forse ti piacerà!)

Dott.ssa Lara Reale

Tenere nota degli stimoli graditi

Data e iniz	Stimolo	Valutazione					Note
		1	2	3	4	5	
14/01 LR	Palla terapeutica	1	2	3	4	⑤	Saltare con op.
14/01 LR	Libro animali	①	2	3	4	5	
14/01 CT	Bolle	1	2	3	4	⑤	Con op.
15/01 CT	Palla terapeutica	1	2	3	4	⑤	Dondolare con op.
		1	2	3	4	5	
		1	2	3	4	5	
		1	2	3	4	5	
		1	2	3	4	5	

PAIRING



PAIRING

E' il processo attraverso il quale il terapeuta (insegnante, assistente, genitore, educatore) pone se stesso come rinforzo condizionato, in modo tale da costruire una relazione con il bambino

(Sundberg & Partington, 1998)

L'educatore presenterà stimoli preferiti allo studente mentre associa le sue parole allo stimolo preferito.

Durante questa fase non devono essere poste richieste/domande

Questo processo favorisce l'interazione sociale e il coinvolgimento.

L'obiettivo: fare in modo che l'ambiente risulti per lo studente accogliente, tramite la costruzione di un rapporto divertente con il terapeuta.

Dott.ssa Lara Reale

Il principio che sta alla base:

Voi sarete presenti in molte delle situazioni felici, momenti e attività divertenti dello studente e sarete percepiti come le persone attraverso le quali può accedere agli stimoli preferiti.

Diventerete voi stessi un stimolo preferito!

Dott.ssa Lara Reale

COMUNICAZIONE

LINGUAGGIO

ESPRESSIVO e RECETTIVO

Come per le abilità accademiche, risulta fondamentale comprendere e valutare le abilità di comunicazione del bambino.

Comprendere il livello in cui si trova lo studente e risolvere il problema che sta impedendo ulteriori progressi consente di sviluppare i vari passi da compiere per far progredire che questo tipo di apprendimento

La comunicazione riguarda esigenze bisogni e interazioni sociali che si presentano durante tutta la giornata e in diversi ambienti.

Risulta quindi fondamentale che la modalità sia condivisa tra tutti i contesti educativi frequentati dal bambino.

Dott.ssa Lara Reale

National Academy of Science

*Dichiara che un **obiettivo prioritario** dei programmi per i bambini con autismo dovrebbe essere lo **sviluppo della comunicazione funzionale spontanea**, poiché tale competenza è predittrice di esiti positivi per le persone con DSA.*

*Le migliori prassi e tecniche descritte in letteratura, basate sulla ricerca, di insegnamento sia del linguaggio verbale sia di altre forme di comunicazione funzionale, dovrebbero essere regolarmente usate **in tutti i contesti** e ambienti naturali della persona con autismo*

Dott.ssa Lara Reale

LINGUAGGIO ESPRESSIVO

Linguaggio parlato,
scambio di immagini,
segni.

Dott.ssa Lara Reale

Per le persone prive di linguaggio verbale dovrebbe essere insegnato un **metodo di comunicazione aumentativo** e alternativo, per esempio la comunicazione per immagini o per segni. ***

Questo tipo di comunicazione viene considerato favorente lo sviluppo del linguaggio indipendentemente dal fatto che nasca o meno.

*** Dalle Linee Guida 21 del ISS 2011 “Si raccomanda di **non utilizzare la comunicazione facilitata** come mezzo per comunicare con bambini e adolescenti con disturbi dello spettro autistico.”

Dott.ssa Lara Reale

Comunicazione per immagini e per segni

Comunicazione per segni	Comunicazione per immagini
<ul style="list-style-type: none"> · Portability · Availability · Rapidity · contatto oculare · aumento delle vocalizzazioni 	<ul style="list-style-type: none"> · audience · velocità di acquisizione · migliore generalizzazione a nuovi items

MAND: fare richieste

Beneficiano chi li emette.

Chiedo cibo se ho fame

Chiedo un informazione se ne ho bisogno

Chiedo un oggetto per fare una cosa...

L'unico antecedente che controlla l'emissione di un *mand* è la **motivazione**

E' la prima forma di comportamento verbale acquisita dai bambini.

Permette al bambino di ottenere ciò che vuole

Riduce la presenza di comportamenti problema

Dott.ssa Lara Reale

Risulta fondamentale **sfruttare la motivazione** a richiedere per poter insegnare questa abilità.

Rendere ogni rinforzo (gioco, attività, luoghi ...) accessibile, toglie occasioni di apprendimento.

Comprendere i bisogni dei bambini e anticiparli non permette loro di sperimentare modalità comunicative funzionali.

Farsi richiedere le cose, insegnando una modalità alternativa permette al bambino di sperimentare la funzionalità di una parola, di un gesto come la consegna di un'immagine o di un segno specifico.

Per i bambini con linguaggio emergente è importante suggerire quello che deve dire per avere accesso ad una cosa, inizialmente accettando approssimazioni della parola completa.

Anticipare il bambino chiedendo continuamente **“cosa vuoi?”** può rendere il bambino dipendente da questa domanda senza far proprio uno strumento comunicativo.

Dott.ssa Lara Reale

La richiesta ai compagni: come insegnarla

Se il bambino desidera una cosa che ha un altro bambino è importante sfruttare queste occasioni per incrementare lo sviluppo di abilità di interazione con i pari.

Insegnare al compagno ad attendere la richiesta prima di consegnare il gioco desiderato

E' sufficiente suggerire al bambino la frase che deve utilizzare quando si trova in prossimità dell'altro bambino: “Lego” “posso?” “me lo presti?” “voglio giocare” “gioca con me”

Dott.ssa Lara Reale

TACT: nominare stimoli ambientali

Iniziano a svilupparsi successivamente ai mand perché la conseguenza è funzionalmente molto diversa.

Il rinforzo dei tact è sociale.

Spesso non si sviluppano in soggetti con autismo: possono essere appresi in maniera strutturata per poi essere generalizzati in più situazioni.

Dott.ssa Lara Reale

INTRAVERBALI: rispondere a domande

Il comportamento intraverbale è fondamentale per le conversazioni, le interazioni sociali, per le abilità accademiche...

Dott.ssa Lara Reale

INTRAVERBALE

Esempi:

- Rispondere a domande personali (come ti chiami, quanti anni hai, dove abiti...)
- Completare frasi sulla funzione degli oggetti (giochi con ..., tagli con...)
- Completare frasi di canzoni (nella vecchia fattoria ...)
- Rispondere “sì” “no” rispetto a stimoli non presenti
- Rispondere a domande sui versi degli animali (il cane fa ..., come fa la mucca?)
- Rispondere a domande con dove? Chi? Quale? Quando? Come? Perché?

Dott.ssa Lara Reale

ECOLALIA

Definita come la *ripetizione senza apparente senso delle parole pronunciate da altre persone*.

Si manifesta nella maggior parte dei soggetti con autismo: 75% della popolazione di bambini con autismo (Rutter, 1968)

Funzione dialogica: usate per riempire il proprio turno nel corso di un'interazione verbale, per “dire qualunque cosa” senza avere ben capito la richiesta dell'altro.

Ecolalia come unica strategia disponibile al bambino autistico quando vuole rispondere a domande o affermazioni che vanno al di là delle sue capacità di comprensione

Dott.ssa Lara Reale

LINGUAGGIO RECETTIVO

Abilità di comprendere cosa mi è stato detto

Dott.ssa Lara Reale

Assicuriamoci di avere l'attenzione del bambino prima di dare la consegna o porre una domanda.

Considerare i problemi di elaborazione e i tempi del bambino. Consentire un tempo di attesa. Evitare di ripetere immediatamente l'istruzione o la richiesta..

Non far cadere le richieste! Il bambino imparerà che può anche non eseguire una consegna o non rispondere.

Se il bambino non esegue l'indicazione o non risponde alla domanda, dargli una correzione e modellare la sua risposta.

Evitare richieste verbali complesse. Dare sempre istruzioni brevi o informazioni a pezzi.

Ridurre il verbale senza però toglierlo completamente.

Dare istruzioni positive per evitare elaborazione incompleta o errata della frase.

Integrare le informazioni verbali con immagini, schede, gesti, esempi visivi o direttive scritte

Non rimproverate continuamente il bambino per “non aver ascoltato o non aver risposto” in quanto servirebbe solo a dare risalto ai suoi problemi.

È importante **crescere nel livello di difficoltà** quando il bambino mostra realmente di aver compreso la cosa insegnata.

Dott.ssa Lara Reale

PROMPT E STRATEGIE DI INSEGNAMENTO



Motivare gli
studenti e ridurre
la frustrazione

Per mantenere alta la motivazione è necessario avere ben chiaro quali sono i rinforzi che funzionano, ma anche proporre **esperienze di successo** per ridurre sentimenti di frustrazione che possono generare comportamenti problematici.

PROMPT: l'aiuto

Per eseguire correttamente un compito, imparare regole, autonomie, giochi, seguire un'indicazione semplice o complessa, in una fase iniziale è necessario proporre **aiuti** o **stimoli** indiziari **supplementari**.

Il PROMPTING (tecnica dell'aiuto)

consiste nel fornire questi stimoli aggiuntivi

Dott.ssa Lara Reale

Per incoraggiare i bambini ad acquisire autonomia e ridurre la sua dipendenza dall'insegnante si usa una tecnica di eliminazione progressiva e graduale degli aiuti: **IL FADING** (attenuazione dell'aiuto)

Dott.ssa Lara Reale

TIPI DI AIUTO

- Fisici – physical prompt
- Visivi – visual prompt
- Imitativi – model prompt
- Gestuali – gestual prompt
- Verbali – verbal prompt

Dott.ssa Lara Reale

AIUTI FISICI

Spesso gli aiuti fisici sono fondamentali per insegnare un'abilità nuova per bambini con bassa comprensione, attenzione, abilità di ascolto.

Dott.ssa Lara Reale

Perché non venga a mancare la motivazione e l'apprendimento sia un'esperienza di successo e non di frustrazione, è spesso necessario iniziare ad insegnare un'attività supportando il bambino con un aiuto fisico molto invasivo.

Es: uso dei giocattoli, giochi, imitazione grosso motoria, autonomie, ecc.

Da dove partire?

- Mano
- Polso
- Avambraccio
- Gomito
- Bicipite
- Spalla
- Indipendente

Dott.ssa Lara Reale

AIUTI VISIVI

Dott.ssa Lara Reale

Gli aiuti visivi sono tutti strumenti che possono facilitare la comprensione delle regole, della scansione del tempo, l'utilizzo corretto degli spazi, l'acquisizione delle autonomie.

Dott.ssa Lara Reale

AIUTI VISIVI

STRISCIA DELLE ATTIVITA'

Dott.ssa Lara Reale



First	Then
 $2 + 4 = 6$ magnetic numbers	 ball bounce



Daily Schedule Chart

- Circle Time
- Centers
- Snack
- Group Time
- Lunch
- Outside
- Nap Time
- Art
- Centers
- Story Time

AIUTI VISIVI

SEQUENZE

Dott.ssa Lara Reale



Dott.ssa Lara Reale

AIUTI VISIVI

MENU' DELLE SCELTE

Dott.ssa Lara Reale

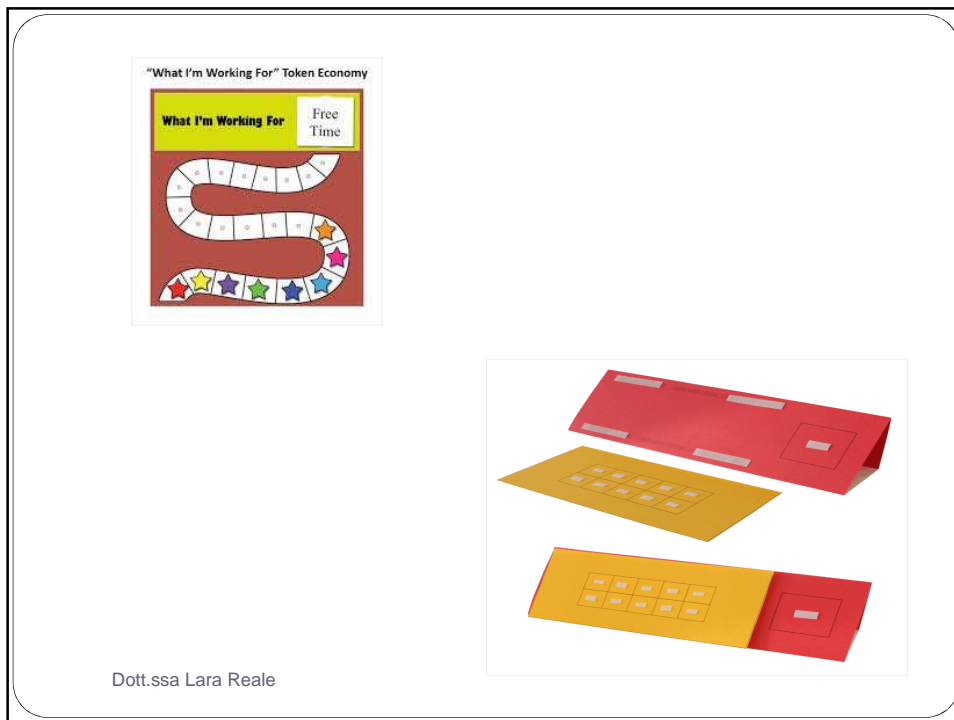


AIUTI VISIVI

TOKEN ECONOMY

Dott.ssa Lara Reale





AIUTI VISIVI

TOKEN ECONOMY per GRUPPI o CLASSI

Dott.ssa Lara Reale

LE REGOLE DI CLASSE

- 1 ALZO LA MANO PER PARLARE
- 2 TENGO SUL BANCO SOLO IL MATERIALE PER LA LEZIONE
- 3 USO UNA BELLA VOCE

Dott.ssa Lara Reale



Dott.ssa Lara Reale



Esempi di rinforzi efficaci - bmb

- Avere tempo extra per la ricreazione
- Andare in biblioteca
- Fare commissioni
- Giocare una partita
- Ascoltare musica con le cuffie
- Vedere dvd
- Partecipare ad una festa a tema
- Raccontare qualcosa a tutta la classe
- Partecipare ad attività di gruppo
- Girare un video
- Cancellare la lavagna
- Assistere un altro alunno
- Ricevere una lode sul quaderno
- Poter fare fotografie
- Avere distintivi o etichette o adesivi x album
- Fare l'aiutante dell'insegnante
- Mostrare il proprio hobby alla classe
- Ottenere un diploma speciale
- Portare un messaggio ad altri insegnanti
- ... Dott.ssa Lara Reale

Esempi di rinforzi efficaci - ragazzi

- Essere il leader del gruppo
- Fare commissioni
- Giocare delle partite
- Guardare dvd o video
- Suonare uno strumento
- Fare un video
- Masticare chewing gum in classe
- Avere tempo libero per attività varie
- Essere nominato capoclasse
- Essere incaricato di portare avanti una discussione in classe
- Ascoltare musica
- Assistere un altro studente
- Mostrare un hobby alla classe
- Giocare con un videogioco
- Fare parte di una squadra sportiva
- Fare una festa a tema
- Tenere una lezione sullo sport preferito
- Girare un video
- Fare fotografie
- ... Dott.ssa Lara Reale

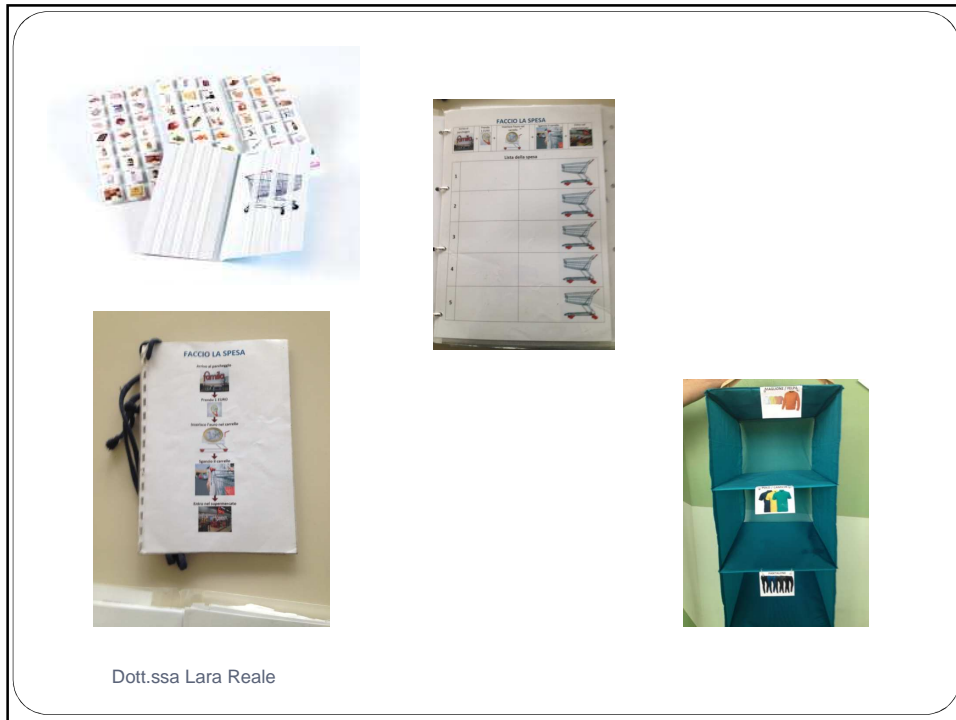
AIUTI VISIVI

COMPORAMENTO E AUTONOMIE

Dott.ssa Lara Reale



Dott.ssa Lara Reale



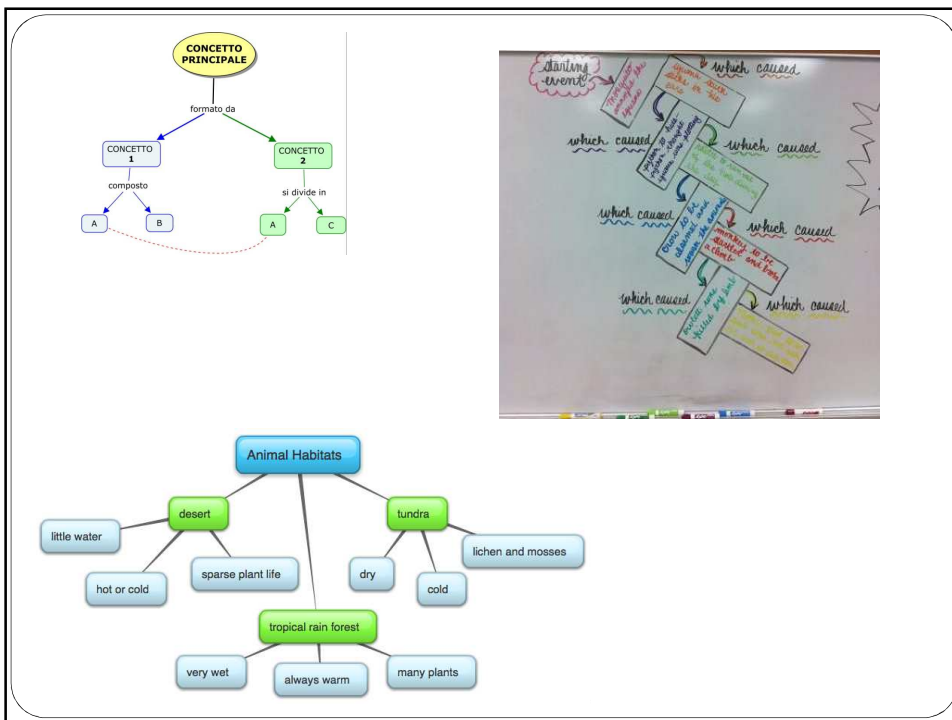
AIUTI VISIVI

DIDATTICA

Dott.ssa Lara Reale



Dott.ssa Lara Reale



AIUTI GESTUALI

GESTURE PROMPT

Dott.ssa Lara Reale

Gli aiuti gestuali sono per es.
l'indicare o guardare in una certa
direzione.

Es. “Prendi la penna”
 “Vai alla porta”
 “Aspetta”

Dott.ssa Lara Reale

AIUTI IMITATIVI

MODEL PROMPT

Dott.ssa Lara Reale

Consistono nel modellare la risposta corretta. L'insegnante o il pari diventa il modello.

Es. eseguire una direzione

Dott.ssa Lara Reale

AIUTI VERBALI

VERBAL PROMPT

Dott.ssa Lara Reale

“Prova in un altro modo”

“Gira il pezzo di puzzle”

“Scrivi il tuo nome”

Indicazione verbale in presenza di stimolo
(davanti al giubbino suggerire “prendi il
giubbino”)

Dott.ssa Lara Reale

Quando inserire l'aiuto?

Se l'aiuto è presente, deve arrivare immediatamente dopo la consegna.

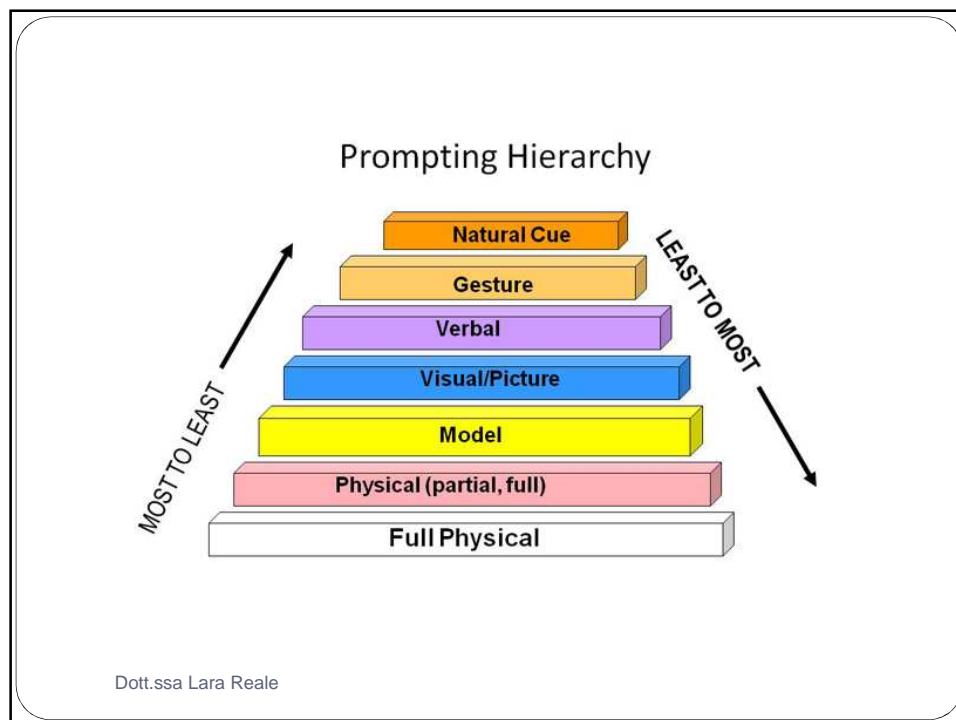
Nel caso di un aiuto fisico siamo noi a fare l'esercizio per il bambino, la richiesta sottintesa è quella che presti comunque attenzione.

Se abituiamo il bambino a fornirgli un aiuto in ritardo, come intervento per una mancata risposta, il messaggio che passeremo sarà "mi dicono cosa devo fare, ma se non faccio niente mi aiutano!" invece dobbiamo passare il messaggio "fai questa cosa, così, ti aiuto!"

E' consigliato non passare repentinamente da un aiuto invasivo ad uno meno invasivo.

I bambini hanno bisogno di tempo per capire cosa gli stiamo chiedendo e di tempo per consolidare l'apprendimento: è nella ripetizione che gli concediamo questo tempo.

Dott.ssa Lara Reale



GIOCO E ABILITA' SOCIALI



Autismo ParolePerDirlo

I bambini con autismo hanno difficoltà di base nell'intraprendere quel percorso di apprendimento delle competenze sociali che nei bambini a sviluppo normotipico avviene in maniera spontanea.

Non è vero che nei bambini con autismo non è presente il desiderio di interagire con gli altri, ma spesso non sanno da che parte cominciare!

Per poter affrontare la costruzione di abilità sociali devono essere affrontati parallelamente altre problematiche che possono incidere su questo tipo di apprendimento

Es. deficit attentivo, comunicazione, aderenza ad un'istruzione, deficit di imitazione, adattamento ad una destrutturazione del contesto

Questi bambini **possono imparare dagli altri bambini** che sono un riferimento fondamentale in quanto modelli, compagni, tutor, **ma** deve esistere un **intenso lavoro** per raggiungere tutti i **prerequisiti** perché lo stare con gli altri sia significativo.

Dott.ssa Lara Reale

IL GIOCO



Dott.ssa Lara Reale

È importante far conoscere diverse attività che possono essere divertenti, non accontentarsi mai dei rinforzi che il bambino già sceglie.

Le attività da proporre sono infinite, ma devono essere sempre adatte all'età e alle reali capacità del bambino

Il **gioco libero**, la ricreazione e tutto il tempo non strutturato sono i momenti più difficili da gestire per i bambini con autismo.

È proprio in questi momenti che spesso si manifestano i comportamenti problematici, ripetitivi, le chiusure maggiori.

È importante decidere quali giochi si propongono, concentrandosi su alcuni elementi per volta.

Importante: ogni volta che si introduce un nuovo giocattolo o una nuova attività, questa deve essere associata ad un rinforzo.

Dott.ssa Lara Reale

TURNAZIONE e RECIPROCIITA'



Dott.ssa Lara Reale

All'inizio è funzionale costituire un piccolo gruppo:

1 bambino + 1 bambino.

Via via il gruppo potrà essere più numeroso

VANTAGGI.

Fasi importanti:

- La prossimità
- Attività in piccolo gruppo senza condivisione di materiale
- Attività in piccolo gruppo con condivisione di materiali
- Attività in gruppo con passaggio di materiali

Dott.ssa Lara Reale

Organizzare e strutturare

In tutte queste attività è importante che l'organizzazione e la strutturazione siano pianificate, che il contesto sia adeguato e che i tempi di base siano stabiliti.

Dott.ssa Lara Reale

INSEGNARE LE AUTONOMIE



Il processo di autonomia in un bambino con difficoltà non è così naturale come per un bambino a sviluppo tipico: mancata predisposizione fisica, cognitiva, lentezza nelle acquisizioni, ecc.

Cosa può succedere?

- Sostituzione da parte dell'adulto.
- Lasciare che il bambino faccia da solo per sviluppare competenze e motivazione.

Ogni bambino con una disabilità va consapevolmente e specificamente aiutato a diventare autonomo.

Ogni sforzo del bambino deve essere considerato come un lavoro (non come qualcosa che "si deve fare").

Il bambino deve avere dei vantaggi nell'apprendere una nuova abilità.

Rendere il compito meno frustrante possibile.

Dott.ssa Lara Reale

Abilità di autonomie di base:

Comportamenti quotidiani semplici che accompagnano sia il soddisfacimento di necessità fisiologiche (mangiare, evacuare) sia la cura della persona (lavarsi e vestirsi/sgestirsi) e quelle legate all'addormentamento e al sonno.

Abilità integranti:

Comportamenti quotidiani che consentono l'integrazione dell'individuo nel tessuto sociale e l'uso di strutture comunitarie.

- Curare il proprio luogo di vita (pulire e cucinare)
- Muoversi fuori da casa, compreso l'uso dei mezzi pubblici
- Fare acquisti
- Frequentare luoghi e servizi pubblici (bar, ristorante, poste, ecc.)

Abilità che riguardano capacità di tipo prelaborativo: chiedere aiuto, mettere a posto, gestire il materiale, gestire le pause, usare l'orologio, il telefono, il denaro, ecc.

Dott.ssa Lara Reale

Le motivazioni

Affinchè il processo di apprendimento di un'abilità abbia inizio, occorre considerare sia le caratteristiche dell'individuo che apprende, sia l'ambiente entro il quale tale fenomeno accade, ed è necessario stabilire in anticipo quale cambiamento vada considerato auspicabile.

Dott.ssa Lara Reale

Valutare le abilità di autonomia

Obiettivo:

- Comprendere da dove iniziare
- Quali obiettivi porsi
- Come intervenire
- Verificare il lavoro

Dott.ssa Lara Reale

Raccogliere dati

Osservazione indiretta: parlare con genitori, familiari, altri educatori. Chiedere informazioni generiche e specifiche.

Osservazione diretta: osservare il bambino nell'ambiente (es. bagno). Una persona accompagna il bambino e lo aiuta, l'altra prende nota dei comportamenti.

Task analysis:

Analisi del compito: scomposizione di ogni azione (es. lavarsi le mani) in una sequenza di comportamenti.

Scrivere la task analysis provando personalmente a svolgere l'azione mentre un'altra persona segna tutti i comportamenti necessari per portarla a termine.

Definire l'obiettivo in modo comprensibile e verificabile. Tutti gli educatori concordano sul comportamento

Dott.ssa Lara Reale

I prerequisiti

Prerequisiti motori:

- Abilità fino-motorie (svitare, presa a pinza, travasare, infilzare, ecc.)
- Abilità grosso motorie

Prerequisiti motori/cognitivi/comunicativi:

Esecuzione di richieste semplici: comprensione di indicazioni come "dammi" "prendi" "alza" "gira" "siediti" ecc.

Dott.ssa Lara Reale

Strutturare l'intervento

Fasi:

- Concordare il lavoro con tutti gli adulti significativi
- Strutturare lo spazio
- Integrare l'attività nel programma giornaliero
- Preparare le attività di lavoro per lo sviluppo dell'abilità
- Identificare i rinforzi

Dott.ssa Lara Reale

IO E GLI ALTRI: IL GRUPPO CLASSE



Preparazione

E' importante preparare i bambini già dalla scuola dell'Infanzia a vivere situazioni simili a quelle della classe.

Imparare a gestire il materiale, l'attesa e fare riferimento all'insegnante di classe.

Partecipare alle lezioni imparando ad alzare la mano per chiedere, attendere il turno, stare seduti al banco, riconoscere gli oggetti della scuola e il loro nome, ecc

Strutturare situazioni di piccolo gruppo per simulare una lezione.

Stabilire quale comportamento il bambino manifesta e per quanto tempo riesce a stare seduto.

Utilizzare programmi, esercizi o argomenti graditi.

Rinforzo di comportamenti adeguati "Sei seduto bene", "Bravo che aspetti" ecc.

Fare riferimento ai compagni

Dott.ssa Lara Reale

Il lavoro autonomo

Promuovere l'autonomia nel lavoro, proponendo esercizi che il bambino già conosce e può fare senza la presenza dell'insegnante.

Importante determinare i tempi di attenzione da cui partire.

Indicazione verbale del lavoro da svolgere .

Rinforzo allo scadere dell'intervallo di tempo stabilito se il bambino ha emesso comportamento adeguato.

Favorire lo sviluppo delle autonomie tramite lo svolgimento di semplici consegne.

Partire da consegne di breve durata e di sicura riuscita.

La percezione dei compagni risulterà essere di un bambino capace.

Dott.ssa Lara Reale

Io e gli altri

Dott.ssa Lara Reale

Difficoltà di integrazione:

- ~ Non verbalità
- ~ Problemi comportamentali
- ~ Comportamenti bizzarri
- ~ Interazioni limitate

Dott.ssa Lara Reale

Condividere con i compagni e insegnare a leggere alcuni comportamenti particolari o aggressivi
Condividere con i compagni strumenti di comunicazione aumentativi
Costruire strumenti visivi di insegnamento di risposta ai comportamenti
Favorire momenti di gioco strutturato costruito sulle reali capacità del bambino
Favorire giochi per la classe che servano a soffermarsi su i concetti di gruppo e di diversità...
Insegnare ai bambini a notare nell'altro gli aspetti positivi
Favorire l'attenzione verso l'altro
Incentivare la strutturazione di lavori in piccolo gruppo in attività laboratoriali e nella didattica
Favorire la cooperazione

Dott.ssa Lara Reale

Mettere in risalto continuamente i comportamenti positivi, tralasciando i commenti a quelli negativi

Non accompagnare il bambino quando non necessario, favorendo le autonomie o il riferimento ai pari.

Utilizzare i pari come modello o fungere da modello.

Dott.ssa Lara Reale

Aumentare la consapevolezza nei
compagni

Raccontare l'autismo

Rispondere alle domande

Rendere partecipi

Insegnare come insegnare

Spiegare i comportamenti problema

Dott.ssa Lara Reale

COMPORTAMENTO
PROBLEMA

DALLA VALUTAZIONE
ALL'INTERVENTO

Che cos'è un comportamento problema?

“Un comportamento di una tale intensità, durata, frequenza che la salvaguardia fisica della persona e degli altri è messa in pericolo, o un comportamento che limita in modo severo l'integrazione nella società.”

(Emerson et al. 1987)

Dott.ssa Lara Reale

Topografie prevalenti

- Aggressione
- Autolesionismo
- Distruzione dell'ambiente
- Vocalizzazioni inappropriate
- Stereotipie



Dott.ssa Lara Reale

Fattori di rischio per lo sviluppo di comportamenti problema:

- ~ Livello di funzionamento adattivo
- ~ Limitate abilità comunicative
- ~ Quoziente intellettivo basso
- ~ Autismo

Dott.ssa Lara Reale

Osservare e valutare il comportamento

- ~ Annotare il comportamento eccessivo
- ~ Annotare cosa accade immediatamente dopo
- ~ Annotare cosa accade immediatamente prima
- ~ Specificare contesti, intensità, durata del comportamento problematico

Dott.ssa Lara Reale

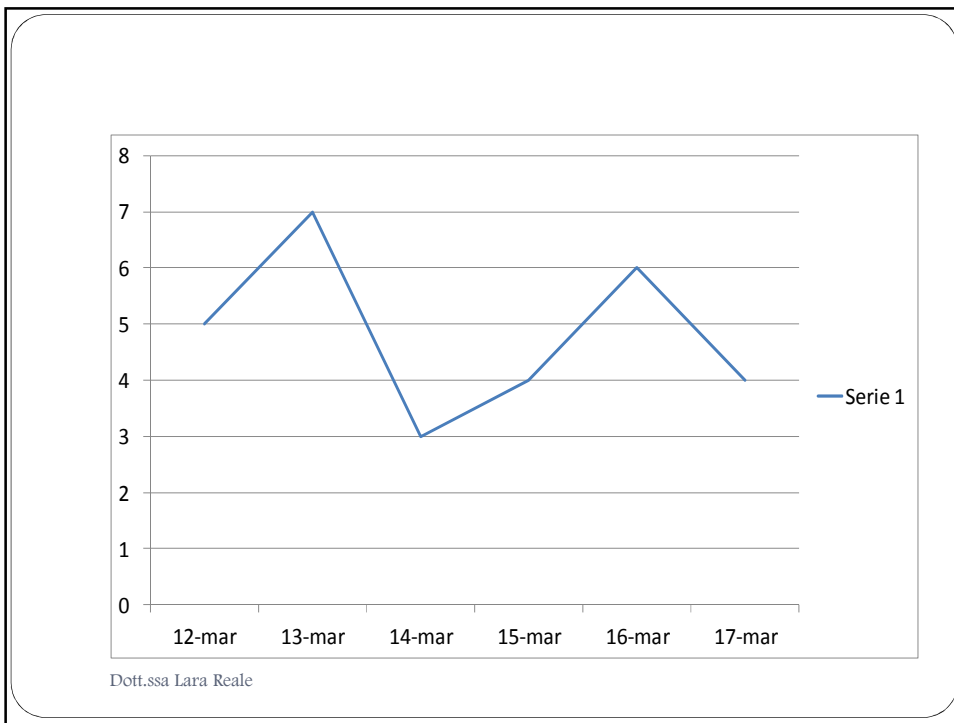
Data	Luogo	A Antecedente	B Comportamento	C Conseguenza	Operatore presente

Dott.ssa Lara Reale

Nome:
 Definizione del comportamento:
 Setting/attività:

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
/////	////////	///	////	////////	////
Totale: 5	Totale: 7	Totale: 3	Totale: 4	Totale: 6	Totale: 4

Dott.ssa Lara Reale



[Scatterplot1.docx](#)

Dott.ssa Lara Reale

Dalla valutazione del comportamento, degli antecedenti e delle conseguenze che seguono, dobbiamo:

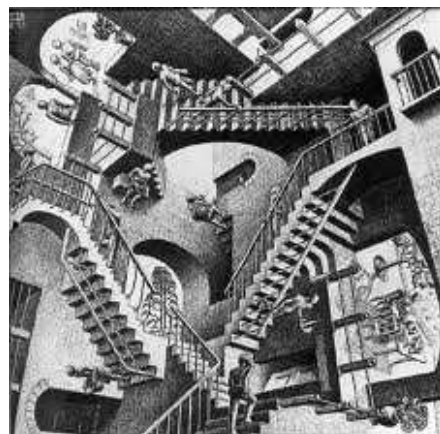
- Individuare la funzione: capire perché il comportamento si manifesta
- Individuare le **strategie proattive e reattive**

E' POSSIBILE INTERVENIRE **RISPETTANDO LA FUNZIONE E MODIFICANDO LA FORMA** DEL COMPORTAMENTO

Dott.ssa Lara Reale

COME?

- ~ Manipolando gli antecedenti
- ~ Manipolando le conseguenze



Dott.ssa Lara Reale

STRATEGIE PROATTIVE

Dott.ssa Lara Reale

Una volta individuata la funzione è possibile manipolare gli antecedenti come primo intervento

Uno stimolo **antecedente** è una condizione ambientale o un cambiamento di stimoli che avviene **immediatamente prima** del comportamento problema.

Il modo migliore per affrontare comportamenti negativi è sempre quello di **riuscire a prevenirli** e gestirli tempestivamente prima che divengano effettivamente problematici.

COSA POSSO FARE PER EVITARE CHE IL COMPORTAMENTO SI MANIFESTI?

Modificare gli antecedenti e insegnare un comportamento che vada a sostituire quello problematico rispettandone la funzione.

Dott.ssa Lara Reale

RINFORZO DIFFERENZIALE: insegnare comportamenti alternativi

Si utilizza per insegnare comportamenti sostitutivi a quello non appropriato attraverso il rinforzo della non emissione del comportamento inadeguato e il rinforzo di comportamenti adeguati.

Rinforzo il comportamento adeguato emesso in altro momento e **non rinforzo il comportamento eccessivo** nel momento in cui si manifesta.

Posso decidere di rinforzare un qualsiasi comportamento alternativo a quello non appropriato oppure un comportamento specifico sostitutivo.

Il comportamento alternativo, sostitutivo, va insegnato in altro momento.

Utilità del rinforzo differenziale: dare importanza ai comportamenti ai quali di solito non si dà importanza.

Valorizza i comportamenti NON PROBLEMA

Dott.ssa Lara Reale

Contemporaneamente

Evitare di
rinforzare il
comportamento
eccessivo



Dott.ssa Lara Reale

STRATEGIE REATTIVE

MANIPOLARE LE CONSEGUENZE

Dott.ssa Lara Reale

Non sempre è possibile prevenire un comportamento problema.

Un comportamento eccessivo si riduce se la conseguenza lo inibisce.

Bisogna quindi imparare ad estinguere un comportamento non appropriato

Dott.ssa Lara Reale

L'ESTINZIONE

Un comportamento aumenta se è seguito da un rinforzo.

Al contrario, se il rinforzo viene costantemente sottratto, andrà scomparendo.

Questa procedura viene definita

ESTINZIONE

Dott.ssa Lara Reale

L'ESTINZIONE

Si interrompe un rinforzo dato in passato ad un comportamento.



Il comportamento diminuisce nelle sue manifestazioni future fino ad estinguersi.

Dott.ssa Lara Reale

L'ESTINZIONE

FUNZIONE:
ATTENZIONE



ESTINZIONE



IGNORARE

FUNZIONE:
EVITAMENTO



ESTINZIONE



NON
PERMETTERE
LA FUGA

Dott.ssa Lara Reale

Esempi

Emma non vuole finire la scheda e getta per terra il pennarello. L'operatore senza dire nulla prende un altro pennarello e la porta a completare il compito

Dott.ssa Lara Reale

Attenzione!

Una volta che si decide di estinguere un comportamento è necessario essere costanti perché un solo cedimento comprometterebbe l'efficacia della strategia. Tutte le persone coinvolte e presenti anche occasionalmente (educatori, insegnanti, volontari, ausiliari) devono essere informate rispetto alla risposta da dare ai comportamenti



Dott.ssa Lara Reale

Attenzione!

Quando si utilizza l'ESTINZIONE, si va sempre incontro ad un primo momento di aumento vertiginoso del comportamento, definito EXTINCTION BURST (picco dell'estinzione)



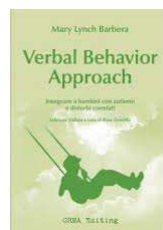
Dott.ssa Lara Reale

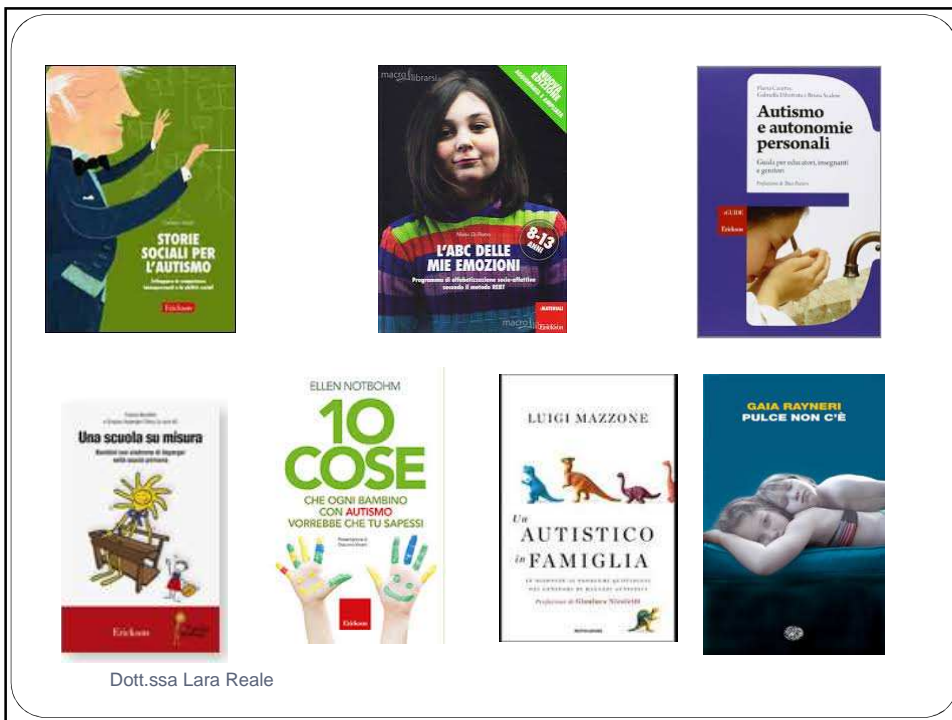
L'estinzione è un mezzo più potente se viene affiancato a quello del Rinforzo Differenziale.

Oltre a mettere fine ad un comportamento inappropriato, insegniamo quale sia quello appropriato e lo rinforziamo.

Dott.ssa Lara Reale

Bibliografia







ellereale@gmail.com

Pagina FB

Autismo ParolePerDirlo

Dott.ssa Lara Reale